GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — LUNEDI' 10 FEBBRAIO — NUM. 33

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

Votazione di ballottaggio del 9 febbraio 1879.

Acerra — Inscritti 979, votanti 856. Pulcranò eletto con voti 512; Finelli 335; nulli o dispersi 9.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 9 *febbraio* 1879 *per l'esame del progetto di legge relativo alla* Proroga del termine fissato dalla legge 18 luglio 1878 per la elezione del Consiglio comunale di Firenze (N° 81):

1° Uffizio, senatori: Duchoquè — 2°, Alfieri — 3°, Zoppi — 4°, Corsi Luigi — 5°, Zini.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di sabato terminò la discussione del bilancio di prima previsione pel 1879 del Ministero della Marina, alla quale presero ancora parte i deputati Nervo, Borghi, De Saint-Bon, Ricotti, Plutino Agostino, Geymet, il Ministro della Marina e il relatore Balegno. Approvatine tutti i capitoli e alcune risoluzioni proposte dalla Commissione e dai deputati Borghi e Nervo, approvò poi a scrutinio segreto l'intiero bilancio.

La Camera passò poi a discutere un disegno di legge diretto a stanziare nel bilancio dell'anno corrente fondi maggiori per la costruzione di strade in alcune provincie; che parimente approvò dopo osservazioni dei deputati Lugli, Melchiorre, Plutino Agostino, Quartieri, del Presidente del Consiglio e del relatore Grimaldi.

Vennero annunziate interpellanze e interrogazioni: del deputato Ranzi al Ministro dei Lavori Pubblici, sui lavori e sulle spese per la sistemazione del Tevere; del deputato Sperino allo stesso Ministro, intorno la necessità di promuovere l'industria nazionale; del deputato Cutillo al Ministro Guardasigilli, sulla responsabilità dei Ministri e sopra quella di tutti i pubblici funzionari; del deputato De Saint-Bon al Presidente del Consiglio, circa la protezione accordata agli impiegati militari dalle leggi vigenti.

E furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal Ministro della Guerra:

Estensione a tutte le provincie delle leggi e dei regolamenti relativi alle somministrazioni da farsi dai comuni alle truppe.

Dal Ministro delle Finanze:

Abolizione delle tasse di navigazione e di trasporto sui laghi, fiumi, torrenti e canali;

Provvedimenti per la città di Firenze.

Errata-corrige. Nella nota dei deputati assenti dalla seduta del 5 del mese corrente furono, per errore, pubblicati i nomi dei deputati Longo e Fabretti.

Gli Uffizi, nella riunione della mattina di sabato, 8 corrente, hanno esaurito l'esame dei seguenti tre progetti di legge e compiute le Giunte relative:

Modificazioni alle leggi sulla tassa di registro e bollo;

Concorso dello Stato nella spesa per restauri al tetto del Duomo di Orvieto;

Aggregazione al circondario di Palermo dei comuni di Mezzojuso, Villafrati, Cefalà Diana e Godrano.

La Giunta del primo progetto è riuscita composta degli onorevoli Grimaldi, Cancellieri, Chinaglia, Di Pisa, Parenzo, Sanguinetti Adolfo, Parpaglia, Varè e Leardi; quella del secondo degli onorevoli Martini, Cocconi, Guiccioli, Massarucci, Guarini, Mariotti, Pissavini, Maurigi e De Saint-Bon; e quella del terzo degli onorevoli Pandolfi, Paternostro, Cutillo, Inghilleri, Tamaio, Di Rudinì, Longo, Fabrizi Paolo e Napodano.

Il voto degli Uffizi è stato favorevole per tutti e tre i sopraindicati progetti.

Due Uffizi hanno discusso ed approvato con raccomandazione ai commissari Melchiorre e Garzia il disegno di legge sull'obbligo di contrarre il matrimonio civile prima del rito religioso.

Tre Uffizi hanno esaminato lo schema di legge per il concorso dello Stato nella spesa per la costruzione del Palazzo di Belle Arti in Roma; a commissari vennero eletti gli onorevoli Del Giudice, Cencelli e Lugli; due ebbero mandato di proporne l'approvazione ed uno la sospensiva.

A completare la Giunta di questi due progetti manca un solo commissario.

Tre Uffizi si sono inoltre occupati del progetto di legge

relativo a spese straordinarie per opere marittime in alcuni dei principali porti del Regno; il progetto venne approvato con raccomandazioni ai commissari Grimaldi, Nicotera e Maldini.

Un Uffizio approvò pure con raccomandazioni il disegno di legge per aggiunte e modificazioni al titolo VI della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche; a commissario fu eletto l'onorevole Baccarini; per questo progetto da due Uffizi furono nominate delle Sottocommissioni onde procedano ad uno studio preventivo del medesimo; compongono l'una gli onorevoli Nocito, Finzi e Zanolini, e l'altra gli onorevoli Pianciani, Torrigiani e Lazzaro.

Venerdì sera fu distribuita la relazione della Commissione di vigilanza sull'andamento dei lavori del Tevere nell'anno 1878; e sabato la relazione sulla Convenzione pel reciproco trattamento daziario fra l'Italia e la Francia.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 25, 28, 29 novembre e 3 dicembre:

A grand'uffiziale:

Speciale Costarelli comm. avv. Martino, segretario generale nel Ministero della Pubblica Istruzione, deputato al Parlamento.

A commendatore:

Danielato Bernardo, benemerito della istruzione popolare in Cavarzere;

Scalia Vito, membro del Consiglio e della Deputazione provinciale di Catania, professore in quello Istituto tecnico.

A cavaliere:

Bonaccorsi Giuseppe, professore nella Regia Università di Catania;

Cerretti sac. Felice, ispett. degli scavi e monumenti in Mirandola;

Manfroni Francesco, professore nel R. Liceo di Cuneo;

Ottavi avv. Vincenzo da Pescina, benemerito della pubblica istruzione.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 25 novembre e 4 dicembre:

Ad uffiziale:

Viara cav. Francesco, avvocato fiscale militare di 2ª classe, di recente collocato a riposo;

Tharena cav. Giorgio, tenente colonnello comandante il Distretto militare di Ravenna, collocato a riposo con decreto di pari data;

Ceresa di Bonvillaret cav. Francesco, tenente colonnello di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo id.;

Ravina Clemente, capitano nel 2° reggimento bersaglieri;

Battinelli Oronzo, capitano nel 73° reggimento fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 19 novembre:

A cavaliere:

Rossi Ugo, agente consolare in Iquique (Perù).

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 2 dicembre:

Ad uffiziale:

Biondini ing. cav. Giovanni.

A cavaliere:

Piccoli ing. prof. Luigi;

Vanossi ing. Giuseppe;

Biraghi dott. Ambrogio;

Crespi Cristoforo Benigno, industriale;

Saldini ing. Cesare.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 3 dicembre:

A cavaliere:

Scarzanella Giovanni, ispettore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4719** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sino all'approvazione del bilancio definitivo di previsione per l'anno 1879, il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in conformità allo stato di prima previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 6 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

STATO *di prima previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'anno 1879.*

N°	CAPITOLI – Denominazione	Competenza dell'anno 1879
	TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1	Ministero - Personale (Spese fisse)	404,412 50
2	Ministero - Spese d'ufficio	36,000 »
3	Studi e documenti sulla legislazione	7,500 »
4	Fitto di locali	42,500 »
5	Riparazioni ed adattamenti di locali	9,000 »
6	Indennità di tramutamento agli impiegati	19,000 »
7	Dispacci telegrafici governativi (Spesa di ordine)	50 »
8	Casuali	30,000 »
		548,462 50
	Spese per servizi speciali.	
	Agricoltura.	
9	Agricoltura (Spese fisse)	95,920 »
10	Agricoltura, colonie agricole, scuole-poderi, istruzione, esposizioni, esperienze, medaglie d'onore ed ispezioni	358,700 »

N.	Voce	Lire	Cent.
11	Razze equine	855,000	»
12	Boschi (Spese fisse)	923,680	»
13	Boschi - Spese d'amministrazione e diverse	157,300	»
14	Miniere e cave (Spese fisse)	157,595	»
15	Miniere e cave (Spese variabili)	43,000	»
16	Méteorologia	35,000	»
		2,626,195	»

Industria e Commercio.

N.	Voce	Lire	Cent.
17	Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito (Spese fisse)	30,600	»
18	Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito (Spese variabili)	24,940	»
19	Privative industriali - Personale (Spese fisse)	8,500	»
20	Consiglio dell'industria e del commercio (Spese fisse)	4,720	»
21	Istituti superiori e Scuole d'arti e mestieri (Spese fisse)	245,050	»
22	Istituti superiori e Scuole d'arti e mestieri (Spese variabili)	17,690	»
23	Premi, incitamenti, ispezioni, sussidio ad allievi all'estero ed altre spese variabili relative all'industria ed al commercio	82,000	»
24	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi (Spese fisse)	624,290	»
25	Pesi e misure e saggio di metalli preziosi (Spese variabili)	137,200	»
26	Pesi e misure - Restituzione e rimborsi di diritti di verificazione (Spesa d'ordine)	5,000	»
		1,179,990	»

Statistica.

N.	Voce	Lire	Cent.
27	Statistica (Spese variabili)	85,000	»

Economato generale.

N.	Voce	Lire	Cent.
28	Economato generale - Personale (Spese fisse)	62,310	»
29	Economato generale - Materiale	3,055,400	»
30	Manutenzione e riparazione dei magazzini dell'Economato generale	4,000	»
31	Forniture alla Cassa dei depositi e prestiti di stampati per le Casse di risparmio postali (Spesa d'ordine)	60,000	»
		3,181,710	»

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

N.	Voce	Lire	Cent.
32	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative	106,543	65

TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

N.	Voce	Lire	Cent.
33	Stipendio ed indennità di residenza agli impiegati fuori ruolo in seguito all'attuazione dei nuovi organici prescritti dall'articolo 1 della legge 7 luglio 1876, n° 3912 (Spese fisse)	7,990	»
34	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	75,865	»
		83,855	»

Spese per servizi speciali.

Agricoltura.

N.	Voce	Lire	Cent.
35	Sussidi annui agli ex-agenti forestali	24,000	»
36	Boschi - Spese diverse straordinarie	34,000	»
37	Stipendi ed indennità al personale addetto alla custodia dei beni ademprivili in Sardegna, ed a quello addetto alla custodia dei tratturi del Tavoliere di Puglia (Spese fisse)	82,220	»
38	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali, subriparto dei terreni ademprivili dell'isola di Sardegna e pensionatico nelle provincie venete	10,000	»
39	Premio annuo all'inventore dei calcaroni per la fusione dello zolfo in Sicilia	2,295	»
40	Carta geologica d'Italia	60,000	»
41	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa	10,000	»
42	Congresso internazionale di meteorologia	10,000	»
		232,515	»

RIASSUNTO.

TITOLO I. — **Spesa ordinaria.**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Voce	Lire	Cent.
Spese generali	548,462	50
Spese per servizi speciali:		
Agricoltura	2,626,195	»
Industria e commercio	1,179,990	»
Statistica	85,000	»
Economato generale	3,181,710	»
	7,621,357	50
Categoria quarta. — Partite di giro	106,543	65
Totale della spesa ordinaria	7,727,901	15

TITOLO II. — **Spesa straordinaria.**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Voce	Lire	Cent.
Spese generali	83,855	»
Spese per servizi speciali - Agricoltura	232,515	»
Totale della spesa straordinaria	316,370	»
Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	8,044,271	15

Visto - *Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il **N. 4702** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Veduta la istanza fatta dal Consiglio comunale di Saline di Barletta con deliberazione del 21 novembre e 20 dicembre 1878, perchè all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di *Margherita di Savoia*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Saline di Barletta, nella provincia di Foggia, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Margherita di Savoia.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 26 gennaio 1879:

Roissard de Bellet cav. Leonardo, maggior generale, incaricato di reggere la presidenza del Comitato dei carabinieri Reali, promosso tenente generale e nominato presidente del Comitato dei carabinieri Reali;

Quaglia cav. Giovanni, tenente generale, membro del Comitato delle armi d'artiglieria e Genio, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Genova (8ª);

Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, tenente generale, comandante la Divisione militare territoriale di Catanzaro (18ª), nominato comandante la Divisione militare territoriale d'Alessandria (2ª);

Mattei cav. Emilio, maggior generale, comandante il Presidio stabile di Venezia, nominato comandante la Divisione militare territoriale di Catanzaro (18ª);

De Bassecourt marchese Vincenzo, maggior generale, comandante di brigata di fanteria, nominato comandante del Presidio stabile di Venezia;

Grassi cav. Giovanni, maggior generale, comandante territoriale d'artiglieria in Verona, nominato membro del Comitato delle armi d'artiglieria e del Genio.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1879:

Veggi nob. Emanuele, maggior generale, direttore dell'Ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi dell'esercito, collocato in disponibilità;

Grimaldi cav. Egidio, maggior generale, comandante di brigata di fanteria, esonerato da detto comando, e nominato direttore dell'Ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi dell'esercito;

Biandrà di Reaglie cav. Carlo, maggior generale, comandante territoriale d'artiglieria in Napoli, trasferto al Comando territoriale d'artiglieria in Verona;

Zacco cav. Pietro, colonnello d'artiglieria, nominato comandante territoriale d'artiglieria in Napoli;

Coardi di Bagnasco e di Carpineto cav. Luigi, colonnello comandante di brigata di cavalleria;

Rossi cav. Federico e Bertolè-Viale cav. Francesco, comandanti di brigata di fanteria, promossi al grado di maggior generale, continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 29 *novembre*, 3, 6, 8, 13, 16 *e* 22 *dicembre* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Martini Stefano, professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Cagliari, venne, in seguito a sua domanda e per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

Chirone dott. Vincenzo, preparatore nel gabinetto di materia medica nella R. Università di Napoli, nominato professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale a quella di Messina;

Biamonte Raffaele, professore titolare di storia e geografia nel Liceo ginnasiale di Salerno, promosso professore di storia e geografia nel Liceo « Principe Umberto » di Napoli, col grado di professore titolare di 1ª classe;

Greco Francesco, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Potenza, venne, in seguito a sua domanda per comprovata malattia, collocato in aspettativa;

Ruggiero comm. Michele, socio della Società Reale di Napoli, approvata la sua nomina a vicepresidente ivi;

Arabia cav. Francesco, id. id. id. id., id. la sua rielezione a segretario dell'Accademia di scienze morali e politiche della predetta Società;

Tulelli Paolo Emilio, id. id. id. id., id. id. id. a tesoriere id. id. id. id. id.;

Pallotta conte Giuseppe, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Macerata;

Schupfer cav. Francesco, professore ordinario di diritto romano ed incaricato delle istituzioni di diritto romano nella Regia Università di Padova, nominato professore ordinario di storia del diritto a quella di Roma. Il predetto professore venne pure incaricato di un corso di esegesi sulle fonti del diritto ivi;

Grossi cav. Federico, nominato ispettore degli scavi e monumenti in Arce;

Santoro Giuseppe, id. id. id. id. in S. Francesco Incarico;

Cocozza march. Giuseppe, id. id. id. id. in Nola;

Nicolucci Giustiniano, id. id. id. id. in Sora;

Calcabile comm. Gio. Battista, id. id. id. id. in Arienzo;

Campagnano cav. Bonaventura, id. id. id. id. in Treglia;

Tremmolo cav. Federico, id. id. id. id. in Sessa;

Castaldi prof. Pasquale, id. id. id. id. in Maddaloni;

Bergamaschi dott. Francesco Saverio, id. id. id. id. in Pontecorvo;

Di Lorenzo avv. Vincenzo, id. id. id. id. in Orta di Atella;

Faraone avv. Giuseppe, id. id. id. id. in Cajazzo;

Papararo Giovanni, id. id. id. id. in Castelvolturno;

Santoro Potito, id. id. id. id. in Alvito;

Bencivenga Domenico, id. id. id. id. in Alvignano;

Riccardelli sac. Francesco Antonio, id. id. id. id. in Traetto;

Franchini Clara, vicedirettrice nel R. Istituto della SS. Annunziata in Firenze, accettata la sua rinunzia al predetto ufficio;

Pietrabissa Elisa, maestra interna id. id. id. ivi, promossa vicedirettrice ivi;

Greco sac. Angelo, professore di aritmetica, geometria e scienze naturali nella Scuola normale di Parma, venne, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;

Zersi Elia, professore titolare di storia naturale nel Liceo di Bergamo, id. id. id. id. id. id.;

Vallegiani Donato, ispettore scolastico del circondario di Chiavari, trasferito all'Ispettorato di Alba;

Fazio Giovanni, id. id. id. di Alba, id. id. di Chiavari;

Filiasi march. Luigi, accettata la sua rinunzia all'ufficio di consigliere del Consiglio di amministrazione e di sorveglianza del Collegio di musica di Napoli;

De Riseis barone Luigi, nominato all'ufficio suindicato;

Bruni cav. Antonio, ispettore scolastico del circondario di Pescia e comandato a reggere l'ufficio di rettore e presidente del Consiglio direttivo del Collegio Convitto « Principe di

Napoli » in Assisi, trasferito all'Ispettorato scolastico dei circondari riuniti di Spoleto e Foligno;
Cerboni cav. Fabio, nominato rettore e presidente del Consiglio direttivo del predetto Collegio;
Lotti Carlo Vincenzo, vicesegretario di 3ª classe nel Ministero, promosso vicesegretario di 2ª classe;
Amante Bruto, ufficiale d'ordine di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, nominato vicesegretario di 3ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione;
Persi Carlo, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Monteleone, venne, in seguito a sua domanda e per anzianità di servizio, collocato a riposo;
La Can Marcellino, id. id. id. id. id. di Cuneo, id. id. per comprovata malattia, collocato in aspettativa;
Bottero Onorato, venne accettata la sua rinunzia all'ufficio di assistente presso la R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino;
Barbera cav. Luigi, professore straordinario di filosofia morale nella R. Università di Bologna, nominato professore ordinario nello stesso insegnamento ivi;
Bertoldi Antonio, venne dispensato dall'ufficio di commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità della provincia di Verona;
Costa Achille, socio della Accademia di Scienze fisiche e matematiche della Società Reale di Napoli, approvata la sua nomina a vicepresidente;
Borgognoni cav. prof. Adolfo, venne approvata la sua nomina a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna;
Bentivegna Rosario, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio « Vittorio Emanuele » di Palermo, venne, in seguito a sua domanda per età avanzata, collocato a riposo;
Morra Giuseppe, id. id. id. id. « Monviso » di Torino, id. id. id. id. id.;
Pulvirenti-Palumbo Giuseppe, professore reggente di storia naturale nel R. Liceo di Catania, promosso titolare;
Bedoni cav. Gio. Battista, preside del Liceo di Belluno, trasferito a quello di San Remo;
Ferrando cav. Pietro, id. id. di San Remo, id. id. di Belluno.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito al concorso tenuto nei giorni 8, 9 e successivi del mese di novembre 1878 per gli aspiranti al posto di *volontario nell'Amministrazione delle carceri*, la Commissione esaminatrice centrale con verbale del 27 gennaio 1879 ha dichiarato idonei ed il Ministero ha approvato i candidati nell'ordine seguente:

1. Bertorelli Virginio con punti 279
2. Fubini Emanuele id. 279
3. Farina Nicola id. 253
4. Bernardi Giuseppe id. 246
5. Amoretti Andrea id. 246
6. Fiscon Carlo id. 243
7. Di Marzo Ettore id. 241
8. Porrone Bassano id. 240
9. Garda Giuseppe id. 235
10. Moretti Francesco id. 234
11. Altamura Benedetto id. 226
12. Teofani Alessandro id. 225
13. Gualdi Angelo id. 225
14. Napoli Alfonso id. 220
15. Carrelli Angelo id. 217
16. Maldacea Vincenzo id. 211
17. Tiberii Rodrigo id. 210
18. Barboglio Annibale id. 208
19. Dalla Ferrera Arturo id. 205
20. Crippa Giuseppe id. 205
21. Camuri Giuseppe id. 203
22. Piermattei Zama id. 201
23. Montecchi Francesco id. 197
24. Fiumicelli Cesare id. 190

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per le misure quarantenarie imposte alle provenienze del Mar Nero rimane provvisoriamente soppresso il prolungamento da Costantinopoli ad Odessa nella linea settimanale del Levante esercitata dalla Società Florio.

Roma, addì 7 febbraio 1879.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 564199 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 230, al nome di Bonomi Luigi di Lorenzo, domiciliato in Lodi (Milano), vincolata a usufrutto in favore di Goldaniga sacerdote Luigi *fu Carlo*, vita sua natural durante, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè invece l'usufrutto di detta rendita spetta a Goldaniga sacerdote Luigi *fu Pietro*.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 8 febbraio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 646343 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 125, al nome di Elefante De Ruggiero Luigi, Anna e *Vincenzo* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Emilia Guidetti, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Elefante De Ruggiero Luigi, Anna e *Vincenza* fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Emilia Guidetti, domiciliati in Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 25 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 100, cioè: n. 655133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 185, al nome di Caccia Giovanni di *Giovanni*, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla

Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caccia Giovanni di *Donato*, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 24 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 104386 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 250, al nome di *Evola* Carolina fu Baldassarre, vedova di Lambert Luigi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad *Eula* Carolina fu Baldassarre, vedova di Lambert Luigi, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 25 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 46168 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 50, al nome di Moro *Gian Maria* fu Giacomo, minore, sotto la legale amministrazione di sua madre Caterina Rossi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moro *Giovanni Giacomo Adolfo* fu Giacomo, minore, sotto la legale amministrazione di sua madre Caterina Rossi, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 25 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Dal signor avvocato Dionisio Carrara fu Saverio è stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 83 d'ordine, avente i numeri 2030 di protocollo e 293495 di posizione, rilasciata al medesimo il 17 corrente da questa Direzione Generale per la presentazione da esso fatta di un certificato del consolidato 5 per 0[0, della rendita di lire 2500, intestato allo stesso, distinto col numero 594772, della quale ha chiesto il tramutamento, fino alla concorrenza di lire 1000, in cartelle al portatore, lasciando inscritte al suo nome le residuanti lire 1500 di rendita.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, pel Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, saranno liberamente consegnati al nominato avv. Carrara Dionisio i richiesti titoli, cioè uno al portatore e l'altro nominativo.

Firenze, 25 gennaio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra che il signor Carlo Dilke ha or ora pronunziato un discorso davanti ai suoi elettori di Chelsea.

L'oratore si è occupato principalmente delle questioni estere. Egli ha principalmente biasimato il governo a causa del suo sistema di politica segreta che, secondo il sig. Dilke, ha compiutamente mutata la situazione dell'Inghilterra, le ha fatto perdere il vantaggio della sua posizione insulare di fronte all'Asia ed all'Europa, e l'ha posta di fronte alla Russia sui due continenti. Il signor Dilke ha deriso la pretesa di lord Beaconsfield di voler creare una frontiera scientifica, ed ha soggiunto che se si conserva Candahar, quella città sarà una seconda Cipro, poichè è la più malsana di tutte le città dell'Afghanistan. Disse poi il signor Dilke che l'isola di Cipro è una causa di debolezza e non di forza per la Gran Bretagna.

Censurò la guerra contro i Zulus e pronosticò che nella ventura sessione il governo si sforzerà di occupare il Parlamento di questioni interne, ma per l'unico scopo di guadagnare tempo e senza far nulla di solido.

Anche la *Irish Home rule league* ha convocato un *meeting* generale. Pochi membri del Parlamento però vi hanno assistito. Il signor Butt, capo degli *Home roulers*, ha difeso la sua condotta passata, facendo notare che senza la sua azione la legge sulla istruzione secondaria in Irlanda non sarebbe mai stata proposta e votata. Parecchi oratori hanno insistito sulla necessità di unirsi e di condensare tutti gli sforzi del partito sulle questioni puramente irlandesi. Ma una considerevole minoranza, fra cui i signori Parnell e Biggar, ha votato contro le risoluzioni proposte dal signor Butt.

Dei telegrammi annunziavano prossima una rottura tra la Russia e la Rumenia in causa dell'occupazione del forte di Arab-Tabiah da parte delle truppe di quest'ultima potenza. Più recenti dispacci da Londra assicurano, sulla fede di informazioni particolari del ministero degli esteri, che i primi telegrammi sono esagerati. Vero sarebbe soltanto, secondo quei dispacci, che la Rumenia ha preso un atteggiamento molto fermo relativamente alle frontiere, e che la Russia, da canto suo, ha protestato con non minore fermezza.

Un dispaccio da Vienna al *Daily Telegraph* conferma questa tensione di rapporti tra i rumeni ed i russi. Il dispaccio aggiunge che il governo di Vienna ha indirizzato a quello di Bucarest una nota proponendogli un compromesso, in seguito al quale le truppe rumene si ritirerebbero immediatamente a due chilometri da Arab-Tabiah. Il governo rumeno avrebbe risposto che non poteva accettare questo compromesso, perchè la controversia insorta è sottoposta attualmente all'esame delle potenze.

Un telegramma viennese del *Times* assicura poi che tutte le potenze neutrali approvano la condotta della Rumenia.

Si ha per telegrafo da Atene, in data 7 febbraio, che il giorno innanzi è arrivato a Prevesa Constant pascià con due segretari. Le Commissioni greca e turca si sono riunite il 5 febbraio, ma avendo Muktar pascià fatto osservare che i negoziati non potevano cominciare che dopo l'arrivo di Constant pascià, la seconda seduta fu indetta per il giorno 8 febbraio.

I commissari, secondo lo stesso telegramma, non sarebbero d'accordo sui punti che devono servir di base ai negoziati, e si crede che le potenze interessate invocheranno la mediazione delle grandi potenze.

Un corrispondente da Londra del *Mémorial Diplomatique* dice che col trattato tra l'Austria e la Prussia, relativo allo Schleswig, non fu detta l'ultima parola nella questione. Il governo tedesco, scrive il corrispondente, ha voluto essere svincolato di fronte all'Austria, per rimanere solo rimpetto alla Danimarca. In massima, il principio di Bismarck sarebbe sempre favorevole ad un accomodamento che desse soddisfazione ai danesi dello Schleswig del Nord, ma, d'accordo col suo sovrano, vorrebbe esclusa la via plebiscitaria come mezzo di soluzione. Esso vorrebbe che quanto è possibile di fare si facesse in vista di un accomodamento tra governo e governo, e senza che il governo tedesco abbia l'aria di agire sotto l'azione di una pressione estera. In breve, la questione dello Schleswig del Nord sarebbe posta oggi direttamente tra Berlino e Copenaghen, e dalla condotta del gabinetto danese dipenderebbe quella del governo germanico.

Nella seduta della Camera dei deputati di Pest del 6 febbraio, il ministro presidente, signor Tisza, ha risposto ad una interpellanza relativa all'organamento amministrativo della Bosnia e dell'Erzegovina. Il ministro ha ripetuto che saranno necessarie delle disposizioni legislative relativamente al governo provvisorio della Bosnia e dell'Erzegovina da prendersi d'accordo coll'altra metà dell'impero. Se ciò non fu ancora fatto il motivo sta unicamente nella situazione precaria delle cose in quest'altra metà dell'impero. Aggiunse che ignorava ancora se un accordo potrà essere conseguito in proposito, ma che in ogni caso faceva dipendere la sua condotta avvenire dalla riuscita o meno di un tale accordo. Tutte le disposizioni prese finò ad ora, concluse il ministro, non hanno che un carattere provvisorio e non pregiudicano in verun modo le disposizioni legislative che potranno essere votate più tardi; esse non hanno altro scopo che di non interrompere l'azione amministrativa.

La Camera, con una maggioranza di dieci voti, ha preso atto della dichiarazione del ministro.

Notizie da Pietroburgo annunziano che si stanno prendendo gli opportuni concerti per l'invio, verso la fine di febbraio, di 12 mila uomini nella Transcaucasia. Le truppe si recheranno da Sebastopoli a Batum, e quindi, per le nuove vie militari, a Kars ed Erivan. Nessuna ragione è adotta dalle autorità russe per questo concentramento di truppe sulla frontiera della Persia e della Turchia. Le guarnigioni russe in Armenia sorpassano diggià la forza ordinaria, essendo l'esercito russo del Caucaso tuttora sul piede di guerra.

In un carteggio della *Politische Correspondenz* dalla stessa città si legge che la missione chinese presso il governo russo non ha altro scopo che la sistemazione della quistione di Tulgia. L'occupazione russa dovrebbe durare sino a che il governo chinese potrà disporre di truppe sufficienti per far valere la sua autorità in quel paese. I rapporti tra la Russia e la China sarebbero, secondo lo stesso carteggio, molto amichevoli, ed il governo russo seguirebbe a tale riguardo i principii a cui dai tempi più remoti era informata la sua politica in Asia.

Nel prendere possesso del seggio presidenziale della Camera dei deputati di Francia il signor Gambetta pronunziò il seguente discorso:

“ Signori deputati. Prendendo possesso del posto d'onore che il voto della Camera mi ha confidato io debbo indirizzarvi l'espressione della mia riconoscenza.

“ Permettetemi di aggiungere che le circostanze storiche che hanno determinato questo segno di fiducia lo rendono ancora più prezioso e più formidabile; è infatti al grande cittadino, all'uomo di Stato che i suffragi del Parlamento chiamarono alla presidenza della Repubblica che l'oratore è chiamato a succedere.

“ Noi seguiremo le sue traccie. Abbiamo l'orgoglio di sostituirlo, ma col fermo desiderio di riprodurre i tratti principali della sua magistratura, della sua vigilante attenzione a tutte le discussioni della Camera, della sua imparzialità per tutti i partiti, della scrupolosa osservanza dei regolamenti e di tutte le libertà della tribuna. Spero di poterli riunire col rispetto che ciascuno deve qui alla Costituzione ed ai poteri della Repubblica.

“ Noi possiamo e dobbiamo tutti, presentemente, sentire che i governi di combattimento passarono. La nostra Repubblica, uscita alla fine vittoriosa dalla lotta dei partiti, deve entrare nel periodo organico e creatore.

“ Perciò, signori deputati, vi inviterò soprattutto a concentrare il vostro ardore, i vostri lumi, il vostro ingegno, tutti i vostri sforzi sulle grandi questioni militari, finanziarie, industriali, economiche e dell'istruzione, di cui siete richiesti e di cui le giovani generazioni, l'esercito, gli operai, i produttori, la nazione, in una parola, attendono legittimamente la soluzione.

“ Per due volte mandatari consacrati del suffragio universale, voi avete obbedito alla prima sua volontà col salvare la Repubblica. Voi eseguirete le altre coll'assicurarle, d'accordo col Governo, i benefici della pace, le garanzie della libertà, le riforme reclamate dall'opinione pubblica e fondate sulla giustizia. „

Fu poi che il ministro dell'interno signor de Marcère lesse il messaggio presidenziale che il telegrafo ci ha riferito testualmente e che al Senato venne letto dal presidente del Consiglio signor Waddington.

Sull'incontro dei sovrani di Spagna e di Portogallo ad Elvas si hanno i seguenti particolari in data di Badajoz, 5 febbraio:

Il re Alfonso giunse ad Elvas stamattina, alle ore 10, con un seguito di 28 persone.

Il re di Portogallo lo ricevette a piè della gradinata del padiglione reale, dinanzi al quale s'era fermato il treno che conduceva re Alfonso e il suo seguito.

Dopo essersi abbracciati i due sovrani si presentarono scambievolmente le persone del loro seguito. Le LL. MM. si ritirarono dopo in un salone dove s'intrattennero qualche tempo. Dopo questo colloquio i sovrani passarono a piedi la rivista alle truppe portoghesi inviate ad Elvas in occasione del colloquio reale.

Le truppe sfilarono in seguito davanti al padiglione dove se ne stavano le LL. MM.

Dopo che sfilarono, fu servita una colazione di 58 coperti. Il re di Portogallo fece il primo brindisi che terminò con queste parole: " L'amicizia che ci unisce sia il pegno dell'unione dei nostri due popoli. „

Re Alfonso rispose:

" L'unione delle Case di Braganza e di Borbone sia anche l'unione della Spagna e del Portogallo. „

In queste parole, a detta di un corrispondente, è spiegata la ragione del colloquio ed il suo scopo, scopo che deve realizzarsi colla stretta unione dei due Stati e colla fusione degli interessi materiali e morali dei due paesi, senza scapito della rispettiva autonomia.

Si fecero dopo molti brindisi speciali. Il re di Portogallo bevette alla salute di Canovas del Castillo, presidente della Camera dei deputati spagnuola. Il re di Spagna bevette alla salute del presidente del Consiglio dei ministri di Portogallo.

I due presidenti del Consiglio erano posti alla destra dei due sovrani.

Il re di Spagna conferì l'Ordine del Toson d'Oro a Fontes, e il re di Portogallo creò immediatamente un settimo gran cordone dell'Ordine di San Giacomo d'Avis e lo conferì a Canovas del Castillo.

Dopo tale scambio di prove d'amicizia, i due sovrani si congedarono l'uno dall'altro.

Don Alfonso partì accompagnato fino al treno da don Luigi, in mezzo alle più grandi ovazioni della folla composta di portoghesi e spagnuoli delle provincie limitrofe.

Un telegramma d'Elvas, pubblicato dalla *Correspondencia*, dice che i presidenti dei Consigli di Spagna e di Portogallo, assistettero alla conferenza dei sovrani.

Il telegramma aggiunge che i ministri s'intrattennero della politica generale europea.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 8. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Assicurasi che la Germania offrirà la sua mediazione nel conflitto fra la Russia e la Rumania. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Il ministero prussiano approvò il progetto di porre un diritto d'importazione sui grani, bestiami e cavalli. »

Il *Times* ha da Berlino, in data del 7:

« La peste è comparsa nel villaggio di Nyssokayo, presso Mosca. »

Liverpool, 8. — Ieri, in una grande riunione di liberali, Hartington attaccò nuovamente la politica dell'attuale gabinetto, il quale avrebbe dovuto incoraggiare lo sviluppo della Rumania, della Serbia e della Grecia, che avevano dimostrato di potere governarsi da sè.

Circa ad un'occupazione mista della Rumelia, egli disse che spera di non vedere mai i soldati inglesi imporre colla forza alla popolazione un regime che essa detesta.

Pietroburgo, 8. — Un telegramma del governatore di Astrakan dice:

« L'epidemia è cessata in tutto il governo di Astrakan. Procedesi attualmente alla disinfezione delle località, alla distruzione delle abitazioni mediante il fuoco, ed alla cremazione dei morti. »

Attendesi oggi la firma del trattato con la Turchia.

Monaco, 8. — La Camera dei deputati, dopo una lunga discussione, approvò il progetto di credito dei 28 milioni, ed approvò pure la proposta tendente a ridurre il bilancio della guerra.

Parigi, 8. — Il Presidente Grévy, ricevendo il Corpo diplomatico, si congratulò che, nel primo ricevimento dei rappresentanti esteri, può constatare che le relazioni della Francia sono eccellenti con tutte le potenze, ed assicurò che il governo della Repubblica farà tutto il possibile per consolidarle. Egli pregò i rappresentanti esteri di trasmettere ai rispettivi governi i suoi ringraziamenti per la loro premura nel regolare la loro situazione presso il governo della Repubblica francese, e terminò esprimendo ai rappresentanti i suoi sentimenti di alta stima e di sincera cordialità.

Costantinopoli, 8. — In seguito ai reclami di parecchi governi, fra i quali quello d'Italia, la Porta spedì ai suoi rappresentanti alcune spiegazioni circa il valore del progetto del signor Tocqueville relativo al debito pubblico e la cessione di alcune entrate.

Costantinopoli, 8. — Il trattato fra la Russia e la Turchia fu firmato questa sera.

Lo sgombero dei russi comincierà domani e terminerà entro 35 giorni. La ratifica del trattato avrà luogo entro la quindicina.

Madrid, 8. — Il governo decise che tutte le navi mercantili e i viaggiatori provenienti dal Mar Nero e dal Mare Egeo saranno spediti in un lazzaretto speciale, ove si sottoporranno alle fumigazioni per 7 giorni.

Anche le lettere saranno disinfettate.

Madrid, 8 (sera). — Il Consiglio di sanità ottenne la soppressione del treno espresso fra Lisbona e Pietroburgo.

Tutte le provenienze dai luoghi infetti dall'epidemia saranno sottoposte ad una quarantena di 15 giorni nel porto di Mahon.

Berlino, 8. — Il *Monitore* annunzia che il trattato definitivo il quale accorda alla Germania i diritti della nazione più favorita fu firmato il 24 gennaio col governo delle isole di Samoa.

La Camera prussiana approvò il bilancio.

Il ministro del commercio difese la politica del governo riguardo alle strade ferrate.

Costantinopoli, 8. — Fu conchiusa la Convenzione, colla quale l'Inghilterra compera tutti i beni dello Stato nell'isola di Cipro.

Il Sultano conserva soltanto i suoi beni particolari.

Vienna, 9. — Il nuovo gabinetto non è ancora formato.

Le trattative del conte Taaffe con parecchi uomini politici continuano.

Ieri il conte Taaffe conferì lungamente con Stremayr e Horst.

Berlino, 9. La *Gazzetta Nazionale* dice che il Consiglio federale approvò ieri il progetto dei poteri disciplinari del Reichstag, secondo le proposte della Commissione.

La Camera dei deputati approvò nella seduta di notte il bilancio del 1879, le cui entrate e spese si equilibrano con 711,500,750 marchi.

Atene, 9. — Il governo greco ordinò una quarantena di 21 giorno per le provenienze del mare d'Azoff e dei porti di Salonicco e di Volo.

Bordeaux, 9. — La Corte d'assisie, nel processo delle verghe d'oro, condannò De Lebéque a 6 anni di reclusione e a 115,000 (?) franchi di multa.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali del 2 febbraio 1879, presieduta dal socio anziano P. VOLPICELLI.

Datasi lettura del verbale dell'ultima seduta, il quale venne approvato, il segretario BLASERNA presenta i libri giunti in dono, e fra questi fa particolare menzione di due opuscoli del socio corrispondente Moleschott: *Sull'acqua contenuta nei tessuti cornei del corpo umano — Sull'accrescimento delle formazioni cornee del corpo umano e sulla perdita di azoto che ne risulta.*

Dà quindi comunicazione della corrispondenza relativa al cambio degli Atti accademici.

Il socio anziano VOLPICELLI annunzia che per l'indisposizione del Presidente dell'Accademia, Q. SELLA, è stato egli invitato ad assumere la presidenza della presente seduta. Soggiunge però con piacere che la salute dell'illustre Presidente è ormai del tutto ristabilita, e che solo per un maggiore riguardo non è quest'oggi intervenuto.

Presenta quindi il 2° fascicolo de'Transunti contenente le sedute dello scorso gennaio.

Il socio CANNIZZARO, a nome del socio SELLA, legge la necrologia del compianto ed illustre socio GASTALDI, morto in Torino il 5 gennaio scorso. A tale necrologia fa seguito l'elenco delle opere pubblicate dal Gastaldi.

Il socio DE GASPARIS legge una Nota avente per titolo: *Sulla espressione di uno dei termini della correzione delle coordinate ellittiche nella teoria delle perturbazioni planetarie.*

A nome del Presidente assente, il socio CREMONA presenta una Memoria del dottor Winterberg, assistente all'Istituto geodetico di Berlino, il cui titolo è: *Sulla linea geodetica: terzo problema generale;* e domanda che sia nominata una Commissione coll'incarico di prender quella in esame.

Lo stesso socio CREMONA presenta, per l'inserzione nei Transunti, una breve Nota del dott. S. Kantor, avente per titolo: *Una semplice generazione della curva Jacobiana di una rete di curve del 3° ordine.*

Il socio STRUEVER, a nome anche del socio COSSA, legge la seguente relazione sulla Memoria del prof. Bechi, intitolata: *Sulla composizione delle roccie della miniera di Montecatini.*

Questa Memoria è il complemento di quella che lo stesso prof. Bechi ha recentemente pubblicato negli Atti di questa Accademia, *Sulla teorica dei soffioni boraciferi.*

Le roccie studiate dall'autore, specialmente collo scopo di determinare le piccole quantità contenute di acido borico, sono le seguenti:

I. *Losima serpentinosa* dell'ottavo piano della miniera di Montecatini. È questa roccia un miscuglio di saponite e di allumina idrata. Contiene del boro in quantità piccolissima e non uniformemente distribuita. Infatti, calcolando i dati analitici forniti dal Bechi che determinò l'acido borico sotto forma di fluoboruro potassico, risulta che in tre saggi di questa roccia si contengono: 0,008, 0,004 e 0,002 per cento di anidride borica. Il Bechi trovò pure traccie di boro nella losima serpentinosa di altre miniere, e più specialmente in quella di Rocca Federighi.

II. *Serpentina* di color verde cupo con screziature più chiare (durezza 4 *ps.* 2, 45), situata in vicinanza del filone metallifero di Montecatini. Secondo il Bechi, essa è una mescolanza di serpentina e d'allumina idrata, e contiene 0,002 per cento di anidride borica.

III. *Eufotide* (Granitone) di Montecatini. I componenti di questa roccia, separatamente analizzati dal Bechi, sono il diallagio e l'andesite. Il primo di questi minerali contiene traccie non determinate di acido borico, e 2,83 per cento di acido vanadico. L'andesite che in questa roccia sostituisce la labradorite, comune nelle altre eufotidi della Toscana, non contiene traccie di boro. Ciò che rende veramente interessante lo studio chimico di questa eufotide è la presenza di quantità relativamente grande di acido vanadico, che Bechi trovò pure nel diallagio di Monteferrato, dell'Impruneta e di Rocca Federighi.

L'autore ricorda che in uno scritto pubblicato nel 1863 negli Atti dell'Accademia dei Georgofili egli aveva annunciato di avere scoperto traccie di vanadio nelle argille di Travale e dell'Impruneta che, a suo avviso, derivano almeno in parte dalla scomposizione di roccie serpentinose.

IV. *Asbesto* a lunghe fibre aderente alla serpentina. Anche questa roccia contiene traccie di boro.

V. *Gabbro rosso.*

VI. Tre varietà di calcare, cioè: calcare bianco cristallino, alberese e calcare marnoso. La varietà cristallina contiene interclusi alcuni minutissimi cristalli di baritina.

VII. Varietà di trachite, detta *Selagite.* Non contiene nè boro, nè vanadio, ma bensì traccie di titanio.

Benchè la scoperta del vanadio nel diallagio non sia perfettamente nuova, avendo trovato lo Schafhäutl di Monaco fin dall'anno 1844 lo stesso metallo in una varietà di diallagio proveniente dal Monte Bracco nel Genovese, tuttavia la determinazione quantitativa del boro che richiese lunghe ed accurate indagini sopra grandi quantità delle diverse roccie esaminate, e la scoperta dell'acido vanadico nel diallagio di parecchie nuove località, rendono pregevole assai la Memoria del prof. Bechi. Pertanto i relatori, salvi i concerti da prendersi col Consiglio d'amministrazione, ne propongono la stampa nei volumi accademici.

Questa conclusione è approvata dalla Classe.

L'Accademico Segretario: P. BLASERNA.

NOTIZIE DIVERSE

Feste scolastiche. — Sabato, 8 corrente, all'una pomeridiana, nella sala dei Conservatori in Campidoglio ebbe luogo la distribuzione degli attestati di lode alle alunne della Scuola professionale femminile e della Scuola complementare festiva annessa alla medesima.

Alla cerimonia assistevano S. E. il Ministro di Agricoltura

e Commercio, il prefetto comm. Mazzoleni, l'on. sindaco D. Emanuele Ruspoli, il cav. Cruciani-Alibrandi assessore dell'istruzione pubblica, il prof. cav. B. Pignetti, il comm. Bonazia provveditore centrale presso il Ministero dell'Istruzione Pubblica, le signore patronesse della Scuola ed un gran numero di invitati.

La signora Amalia Ribighini, direttrice della Scuola, in un interessante e forbito discorso, che fu assai applaudito, fece la storia dei progressi della Scuola stessa che, grazie all'efficace appoggio avuto dall'on. sindaco, dall'ufficio dell'istruzione pubblica municipale e da molte egregie signore, dal 1876 in qua vide aumentare il numero delle sue alunne da 35 a 410.

Dopo la distribuzione degli attestati di lode alle alunne che maggiormente si distinsero durante l'anno scolastico, una signorina, alunna della Scuola, suonò egregiamente alcune variazioni sull'arpa, ed un'altra alunna pronunziò un breve discorso di ringraziamento, che riscosse il plauso di quanti l'udirono.

— Domenica, 9 corrente, al teatro Rossini, la benemerita Società di Fratellanza, il cui scopo precipuo si è quello d'incoraggiare gli israeliti poveri ad abbracciare arti e mestieri, distribuiva i premi d'incoraggiamento ai giovanetti ed alle giovanette che già riportarono premi alle Scuole comunali.

I premi consistevano in tagli d'abito completi ed in libretti delle Casse di Risparmio postali.

A quella modesta e commovente festa scolastica assisterono il prefetto comm. Mazzoleni, il cav. Samuele Alatri, l'egregio presidente degli Asili infantili israelitici, l'amministratore del Pio istituto Talmud Torà, i rappresentanti della stampa cittadina, i genitori ed i principali dei giovanetti e delle fanciulle che riportarono premi, parecchie signore e molti invitati, che applaudirono vivamente ai discorsi pronunziati dal dottor G. Della Seta, vicepresidente, e dall'ingegnere Vittore Ravà, presidente, per ispronare i premiati e le premiate a continuare nella encomievole via intrapresa ed a porre ogni loro speranza nell'onorato lavoro.

Avvisatore elettrico ferroviario Giorda. — Il *Monitore delle Strade Ferrate* scrive:

Il Consiglio d'amministrazione delle F. A. I. ha fatto esaminare un nuovo apparecchio elettrico inventato dal signor Bernardo Giorda, di Venezia, e da lui denominato *Avvisatore elettrico per le strade ferrate.*

I vantaggi che esso presenta si riassumono: 1. In un nuovo mezzo di comunicazione delle stazioni e dei caselli di guardia tra loro mercè uno speciale sistema di segnalazione con un solo filo; 2. Nella possibilità di tutelare la sicurezza dei viaggiatori, mettendo ogni carrozza in comunicazione col carro bagagli, facendovi suonare una campana d'allarme mercè la rottura del filo di comunicazione e spuntare una banderuola di giorno ed un razzo di notte dalla carrozza da cui partì il segnale.

Essendosi riconosciuto che tale invenzione potrebbe tornare utile, il Consiglio d'amministrazione ordinò di farne completi esperimenti sul tratto Dolo-Marano, ed ha nominato apposita Commissione per assistervi e riferire sull'esito.

Il disastro di Bradford. — Telegrafano da Bradford (Inghilterra) che un violento incendio, prodotto da una esplosione di gas, distrusse, il 5 febbraio corrente, i magazzini Parkinson, in Tyrel-street. Il signor Parkinson, suo figlio, che aveva nove anni, ed una serva perdèttero miseramente la vita in mezzo alle fiamme, che cagionarono danni per 625,000 franchi.

Le biblioteche universitarie della Russia. — Ecco, secondo l'*Indicateur de la Presse*, il numero dei libri che costituiscono le biblioteche delle Università russe, facendo astrazione da quelle di Pietroburgo e di Mosca.

La biblioteca dell'Università di Varsavia contiene 294,759 volumi (ossia 160,183 opere), 6104 riviste periodiche e 1279 manoscritti. Nella sala di lettura degli studenti annessa all'Università vi si trovano 8814 volumi.

La biblioteca dell'Università di Dorpat contiene 123,183 volumi (80,199 opere), 452 riviste periodiche e 726 manoscritti. La sezione delle dissertazioni annessa all'Università contiene 60,640 dissertazioni. Un Museo di belle arti completa l'Università, che ha pure un osservatorio meteorologico, un gabinetto mineralogico ed un osservatorio astronomico, ognuno dei quali ha la sua biblioteca speciale.

La biblioteca dell'Università di Kiew contiene 80,197 opere divise in 135,313 volumi. La biblioteca degli studenti contiene 7774 opere divise in 15,230 volumi e 99 riviste periodiche.

La biblioteca dell'Università della Nuova Russia è la più povera di tutte, poichè contiene soltanto 38,734 opere divise in 66,980 volumi e 711 riviste periodiche. In quanto poi alla biblioteca speciale degli studenti di quella Università, essa contiene soltanto 6910 volumi e 196 riviste.

L'incendio di Hong-Kong. — Il *China Telegraph* pubblica molti ragguagli sull'incendio che, durante la notte del Natale decorso, distrusse circa 400 case ad Hong-Kong. Il fuoco, dovuto alla esplosione di un recipiente da petrolio, incominciò a divampare in Queen's-road e si propagò rapidamente nelle vie di Peel, Cochrane, Graham-Gage, Wellington ed Hollywood, distrusse completamente la tipografia Noronha e l'ospedale civile, e cagionò danni materiali per 5 milioni di franchi.

Decessi. — Ieri, scrive la *République Française* del 9, in seguito alla rottura di un aneurisma, cessava di vivere il signor Chauffard, professore di patologia generale alla Facoltà di medicina di Parigi e membro dell'Accademia di medicina.

— Il signor Schmit, professore di analisi alla Facoltà delle scienze ed alla Scuola politecnica di Bruxelles, è morto l'8 corrente, vittima di una congestione cerebrale. Nel 1877 il professore Schmit era stato rettore dell'Università.

— L'*Indépendance Belge*, del 7, annunzia la morte dell'onorevole Nicola Reyntjens, uno dei senatori del circondario di Bruxelles.

— La stessa *Indépendance* annunzia pure che il sig. Pollenus, ex-membro della Camera dei rappresentanti, ex procuratore del re ad Hasselt, ex-borgomastro del comune di Spalbeek, nato a Kermpt il 6 ottobre 1796, cessò di vivere a Spalbeek (Hasselt) il 28 gennaio 1879.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 8 febbraio 1879 (ore 16).

Cielo sereno quasi dappertutto; coperto soltanto alla Palmaria, a Firenze, a Messina e a Cagliari. Venti deboli o moderati e mare generalmente tranquillo. Maestrale fresco o forte nella terra di Otranto. Mare agitato a Palascia e al Gargano. Barometro alzato da 4 a 6 mm. nell'Italia meridionale e nella Comarca, fino a 2 mm. nel resto dell'Italia centrale e nell'ovest della Liguria, leggermente abbassato altrove. Nel periodo decorso leggere oscillazioni ad Ancona, a Palascia, a Messina e al Gargano. Ponente fresco e mare agitato a Catania. Il tempo sarà in generale abbastanza calmo. Cielo annuvolato con piogge varie nei paesi del nord e del centro d'Italia.

Firenze, 9 febbraio 1879 (ore 14 53).

Cielo generalmente sereno; coperto in qualche stazione del nord e del centro, a Portotorres, a Capri e a Porto Empedocle. Venti deboli e mare tranquillo quasi dappertutto; agitato solo a Rimini e alla Palmaria. Barometro alzato in media di 3 mill. oscillando fra 764 e 766 mill. Nel periodo decorso leggerissime piogge in vari paesi dell'alta e media Italia. Tutto il giorno nebbia fitta e pioggia alla Palmaria. Il cielo si mantiene ancora qua e là annuvolato e in qualche paese piovigginoso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 febbraio 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	80 25	80 20	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	90 95	90 90	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 80
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	91 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	488 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	716 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 25
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	645 —	642 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
*Società dell'Acqua Pia antica Marcia.	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	540 —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	245 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 87	109 62	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 70	27 65	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 15	22 13	— —
Sconto di Banca	5 0[0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 1° semestre 1879: 82 47 cont.

5 0[0 - 2° semestre 1879: 80 25, 20.

Parigi *chèques* 110 85.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 642.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

Osservatorio del Collegio Romano — 8 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	764,8	764,0	766,0
Termomet. esterno (centigrado)	6,1	11,8	13,8	8,7
Umidità relativa...	92	76	77	90
Umidità assoluta...	6,51	7,83	8,58	7,60
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	NE. 0	S. 5	N. 0
Stato del cielo.......	8. veli strati	4. veli cirri	4. cirro-cumuli	3. veletti cirri

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,9 C. = 11,1 R. \| Minimo = 5,0 C. = 4,0 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 9 febbraio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,5	766,8	765,6	766,9
Termomet. esterno (centigrado)	9,5	14,5	15,0	11,2
Umidità relativa....	88	76	77	84
Umidità assoluta...	7,92	9,26	9,75	8,39
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	S. 8	S. 12	S. 5
Stato del cielo.......	7. cirro-cumuli	10. coperto	10. coperto	8. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,2 C. = 12,1 R. \| Minimo = 8,7 C. = 6,9 R.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Gennaio 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Importo	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,334,400 92
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,368,518 57	33,393,430 83	„ 33,393,430 83
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 3,024,912 26		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„
Anticipazioni				„ 2,691 558 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,341,850 51		„ 6,573,226 20
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 123,368 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	
Crediti				„ 4,529,576 77
Sofferenze				„ 1,822,952 29
Depositi				„ 4,244,545 „
Partite varie				„ 6,076,583 17
	Totale			L. 77,666,273 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 8,153 32
	Totale generale			L. 77,674,426 73

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,108,007 59
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,823,662 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,128,496 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 9,268,670 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 4,244,545 „
Partite varie	„ 3,541,546 44
Totale	L. 77,114,928 30
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 559,498 43
Totale generale	L. 77,674,426 73

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di gennaio 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	125,467	6,273,350 „	L. 41,480,450 „
da L. 100	52,928	5,292,800 „	
da L. 200	9,399	1,879,800 „	
da L. 500	18,681	9,340,500 „	
da L. 1000	18,694	18,694,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 343,212 „
		Circolazione	L. 41,823,662 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 41,823,662 00 è di uno a 2 788

Il rapporto fra la riserva L. 18,334,400 92 { la circolazione L. 41,823,662 00; è gli altri debiti a vista „ 1,128,496 37 } L. 42,952,158 37 è di uno a 2 342

Prezzo corrente delle azioni	L. 1200 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 18,167 90
Biglietti consorziali	„ 8,167 900 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 139,650 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ 8,683 02
Totale	L. 18,334,400 92

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1|2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 6 febbraio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

653

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

ESTRATTO

dagli atti di deposito esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lucera.

(2ª *pubblicazione*).

Ai signori Presidente e componenti il Tribunale civile e correzionale di Lucera.

Matteo Del Vecchio fu Donato, di Castelfranco in Miscano, a 5 dicembre 1849 venne nominato notaio in Celle S. Vito, e per l'esercizio di detta carica depositava sul Gran Libro del Debito Pubblico lire ottocentocinquanta, inscritte ai numeri 34384 e 8440, dando per cauzione sopra fondi per altre lire ottocentocinquanta con ipoteca pubblicata su di un mulino ad acqua nella contrada detta Mandra Cappella, sito in tenimento di Castelfranco; però a 18 dicembre 1862 lasciò di esercitare detta carica. Ora volendo chiedere lo svincolo del deposito e la libertà del fondo ipotecato, dopo essersi fornito del certificato constatante che gli atti da lui rogati in tale qualità furono sottoposti ad ispezione notarile, per mezzo del sottoscritto procuratore specialmente autorizzato con procura per notar Saccone di Lucera del 18 gennaio 1879, deposita nella cancelleria di questo Tribunale la presente domanda, a base della quale debba procedere alle pubblicazioni prescritte dall'articolo 38 della legge sul notariato, per poter quindi, dopo trascorsi i termini prefissi, senza opposizioni o reclami, chiedere lo svincolo della somma dopositata e la radiazione della iscrizione esistente sul mulino.

Lucera, 20 gennaio 1879. — Firmato: Raffaele Califani.

Nel rendere pubblico ai sensi di legge il soprascritto estratto, s'invita chiunque abbia dritto ad opporsi al chiesto svincolo, a produrre analogo ricorso nella cancelleria di questo Tribunale civile per essere vagliato una ai titoli.

449 RAFFAELE CALIFANI.

AVVISO.

Si diffida il pubblico che nessuna Società o relazione d'interesse corre fra Domenico De Stefano e Michelangelo Di Stefano, essendo perfettamente prive di fondamento le assertive che il detto Domenico sia socio del Michelangelo nel taglio dei boschi.

E perciò questi protesta e diffida il pubblico che nessun contratto ed altro atto riguardante i suoi interessi che il Domenico avesse abusivamente praticato, riconoscerà per valido e ben fatto, non avendogliene mai data alcuna facoltà.

Per le possibili falsità, si riserva poi l'azione giudiziaria.

Roma, 8 febbraio 1879.

655 MICHELANGELO DI STEFANO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento di PANELLI COSTANTINO, *negoziante pasticciere in Roma, via della Dogana Vecchia, n.* 23.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti di detto fallimento è stato fissato il giorno 5 marzo prossimo, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedersi alla formazione del concordato, od alla riserva dell'accettazione di esso.

Restano quindi convocati per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento Panelli, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 7 febbraio 1879.

645 Il vicecanc. O. GIORDANO.

DIFFIDAMENTO.

678

(1ª *pubblicazione*)

Dietro revoca di procura fatta il 13 aprile 1878, il sottoscritto diffida nuovamente il pubblico che non riconosce qualunque siasi maniera di contratto fatto dal signor Roggero Angelo fu Celso, di Ovada, residente in Asti.

GIACOMO ZANONE fu TOMMASO, d'Asti.

N. 32.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di martedì 25 febbraio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla definitiva sistemazione del settimo tronco della strada nazionale Termini-Taormina, in provincia di Catania, compreso fra la Gola degli Impisi e Randazzo, della lunghezza di metri 17913 83, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 151,720.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 30 novembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quindici successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Catania, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 febbraio 1879.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

603

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

AVVISO
per incanto in seguito ad offerta del 5 20 per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale che venne presentata in tempo utile l'ulteriore diminuzione del 5 20 per cento sul prezzo del capitolato, al quale prezzo in incanto del 21 gennaio 1879 risultò deliberato l'appalto, descritto nell'avviso d'asta del 4 gennaio, per i lavori di

Miglioramento dei fabbricati dell'Arsenale marittimo di Venezia per lo ammontare di lire 75,000 e da eseguirsi nel termine di mesi 18,

per cui dedotto il ribasso d'incanto di L. 19 75 per 100, e quello di lire 5 20 per cento offerto nei fatali, residuasi l'importare del calcolo a lire 57,057 75.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione suddetta, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, fabbricato S. Martino, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, firmati e scritti su carta filigranata da lire una, alle ore due pomeridiane del giorno 24 febbraio 1879, in base dei sovraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere all'aggiudicazione dovranno produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. Un certificato di aver fatto nella Cassa della Tesoreria di Venezia, ovvero in quelle delle Tesorerie di Padova, Treviso, Udine, Verona, Mantova, Ferrara, Bologna, Piacenza, Milano, Torino, Firenze, Ancona, Roma e Napoli, un deposito della somma di lire 7500. Questo deposito potrà essere fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il prescritto deposito, e presentati i sopra citati certificati.

La presentazione del certificato del deposito fatto e degli altri titoli occorrenti per essere ammessi all'asta, avrà luogo presso la Direzione straordinaria del Genio militare in Venezia, dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 24 febbraio 1879.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Venezia, addì 5 febbraio 1879.

652 **Per la Direzione** — *Il Segretario*: MONTICELLI.

CITTÀ DI VERCELLI
APPALTO PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Avviso per diminuzione di vigesimo.

Essendo stato deliberato con atto in data d'oggi l'appalto della illuminazione col gaz estratto dal carbon fossile occorrente alla città di Vercelli per la durata di 25 (venticinque) anni a partire dal primo agosto milleottocentottantuno, in base al prezzo di lire 0,208 (duecentotto millesimi di lira) al metro cubo per il gaz da somministrarsi al Municipio, e sotto l'osservanza dell'apposito capitolato generale prescritto dal Consiglio comunale nelle sedute 4, 7, 25 e 30 gennaio, 6 febbraio e 6 luglio 1878, e dei capitoli addizionali approvati dal Consiglio predetto il 2 dicembre stesso anno,

Si notifica:

Che è ammesso il ribasso non inferiore al vigesimo su tale prezzo fino alle ore tre pomeridiane del giorno 22 (ventidue) febbraio corrente, con avvertenza che il prezzo del gaz per i privati che ne faranno richiesta a norma del capitolato è stabilito nella somma non maggiore di 35 (trentacinque) centesimi al metro cubo, e che a parità di offerte nel prezzo proposto per il gaz al Municipio, avrà la preferenza quello che assicuri anche una diminuzione di prezzo a favore dei privati.

Le carte relative all'appalto sono visibili in segreteria nelle solite ore di ufficio.

Vercelli, 1° febbraio 1879.

656 *Il Segretario*: Avv. DE PETRIS.

BANCA DI CREDITO VENETO IN VENEZIA

(3ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 26 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 2 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca stessa, S. Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1878;
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 25 statuto sociale);
3. Approvazione del bilancio;
4. Nomina dei consiglieri d'amministrazione e dei revisori dei conti, a termini degli articoli 14, 25, 36 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 20 febbraio a **Venezia**, presso la sede della Banca di Credito Veneto.

Venezia, 31 gennaio 1879.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

544 *Il Direttore*: ARNOLDO LEVY.

PRESTITO AD INTERESSI (Creazione 1877)
DELLA CITTÀ DI CORATO — PROVINCIA DI BARI

Numeri delle Obbligazioni estratte.

1° N. 107 — 2° N. 210 — 3° N. 609 — 4° N. 564 — 5° N. 623.

Corato, 1° febbraio 1879. 586

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina — Tronco I — da Porta Maggiore a Valmontone, per un sessennio dal 1° aprile 1879 *al* 31 *dicembre* 1884.

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 22 del corrente mese, alle ore dodici meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della sessennale manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 29,189 97, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1300 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 7 febbraio 1879.

643 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Nel dì 17 del corrente mese di febbraio, all'una pomeridiana, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, si procederà ad un pubblico incanto, ad estinzione di candela, per gli appalti dei lavori assegnati alla prima Direzione delle opere pubbliche municipali, e che potranno occorrere nel perimetro delle dodici Sezioni di questa città e dei villaggi adiacenti.

Tali lavori sono:

1° La costruzione o rifazione dei basolati, ed il loro mantenimento;

2° La costruzione o riparazione dei condotti sottoposti;

3° I lavori occorrenti nei fabbricati laterali alle strade per incisioni o raccordamenti;

4° I lavori in danno dei proprietari di stabili per esecuzione di provvedimenti d'igiene o sicurezza pubblica.

I suddetti appalti saranno distinti in sei lotti, ciascuno dei quali, separatamente dagli altri cinque, comprende i lavori occorrenti nel perimetro di due Sezioni, cioè:

1° S. Ferdinando e Chiaja coi suoi villaggi;

2° S. Giuseppe e Porto;

3° Montecalvario ed Avvocata col villaggio del Vomero;

4° Stella e S. Carlo all'Arena coi suoi villaggi;

5° Vicaria e S. Lorenzo;

6° Pendino e Mercato.

L'incanto adunque si terrà con sei licitazioni separate e distinte come sopra.

Saranno ammessi a concorrere solamente coloro che presenteranno il certificato d'idoneità rilasciato dal Consiglio tecnico municipale, e depositeranno presso questo tesoriere comunale la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria.

La cauzione definitiva sarà di lire 15,000 per ciascun lotto, in cartelle al portatore di rendita consolidata italiana 5 0/0, ovvero in obbligazioni dei prestiti del Municipio di Napoli, calcolate le une e le altre al corso di Borsa del giorno del deposito, e corredate dalle cedole semestrali, compresa quella del semestre in corso.

Questi appalti, la cui durata sarà fino al 31 dicembre del 1882, verranno regolati dalle norme e condizioni del capitolato approvato con deliberazione della Giunta municipale del 10 dicembre 1878, dalla tariffa dei prezzi approvata con deliberazione del consiglio comunale del 29 ottobre dello stesso anno; capitolato e tariffa depositati presso il notaio signor Gaetano Martinez, ed oltre ciò ostensivi a chiunque presso il 5° uffizio municipale.

Le spese per gli atti d'incanto, pel contratto, per tassa di registro, marche da bollo, stampa dei manifesti ed annunzi legali staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dal Palazzo municipale di S. Giacomo, 1° febbraio 1879.

Il Sindaco: G. GIUSSO.

675 *Il Segretario Generale*: C. CAMMAROTA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 febbraio 1879, alle ore 2 pom., si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, Campo S. Angelo, n. 3549, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nella piazza di Padova e dipendenze pel triennio 1879-80-81, *della spesa annua di lire* 14,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e presso la Sezione dell'Arma in Padova.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo sono fissati a giorni 5 intieri, e scadono al mezzodì del giorno 24 febbraio 1879.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Tesorerie provinciali di Venezia e Padova, un deposito di lire 8000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso la Direzione, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla medesima convertiti in cauzione presso l'Intendenza di Finanza di questa città.

I depositi a farsi presso la Direzione appaltante dovranno essere presentati non più tardi delle ore 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

2° Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3° Esibire un attestato di persone dell'arte, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, confermato dal direttore del Genio militare locale, ed a cui che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Tale attestato, quando non sia già stato vidimato dal direttore locale del Genio, dovrà essere presentato per la prescritta conferma almeno un giorno prima di quello fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alla Direzione del Genio militare in Venezia od alla Sezione dell'Arma in Padova da essa dipendente.

Dei partiti però che saranno presentati alla suddetta Sezione e che non giungeranno alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto non se ne terrà alcun conto.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata a lire 4200 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Venezia 6 febbraio 1879.

658 **Per la Direzione** — *Il Segretario*: S. BONELLI.

SOCIETA' ANONIMA PER LA CARDATURA E FILATURA DEI CASCAMI DI SETA IN JESI

(1ª *pubblicazione*)

Sono invitati i signori azionisti ad intervenire ad una adunanza straordinaria che avrà luogo il 23 corrente, ad un'ora pomeridiana, nei locali ove ha sede la Società stessa, cioè in Bologna, via Pignattari, n. 1.

Ordine del giorno:

Resoconto del Consiglio sul suo operato in ordine ai poteri ricevuti nella assemblea del 23 luglio 1878, e proposte relative.

Bologna, 6 febbraio 1879.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Avvertenza — L'azionista che vuole intervenire all'assemblea dovrà depositare non meno di 10 azioni della Società intestata presso la Società stessa o presso la Cassa di Risparmio in Jesi, non più tardi del giorno 22 corrente, riportandone analoga ricevuta.

650

PRESTITO 1877 DEL COMUNE DI BICCARI

Nella estrazione del giorno 1° andante risultò dovuta l'estinzione delle cartelle **44 e 124**.

Biccari, 4 febbraio 1879.

649 IL SINDACO FF.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 febbraio 1879, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul Corso di Porta Palio, al civico numero 73, all'appalto seguente:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari ed opere di fortificazione delle piazze di Mantova e Borgoforte, durante il triennio 1879-80-81, *per l'annuo importo di lire* 37,500.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane, e dall'ora 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza della provincia di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 11,300 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto negli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 6 febbraio 1879.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

657

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO di esperimento d'asta per fornitura di generi diversi.

Si rende noto che nel giorno 24 febbraio corrente, alle ore 10 antim., nella computisteria dell'Ospizio suddetto, alla presenza della Commissione amministratrice, o chi per essa a ciò deputato, si procederà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, all'esperimento di asta per la fornitura dei sottonotati generi per mezzo di schede segrete portanti offerte redatte in carta da bollo di una lira, con la indicazione del domicilio dell'offerente, da esibirsi il giorno precedente all'asta unitamente al deposito prescritto.

L'asta verrà aperta sopra ciascun lotto separatamente.

Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si abbiano offerte inferiori od almeno eguali al prezzo stabilito dall'Amministrazione dell'Ospizio, contenuto nella scheda suggellata che verrà aperta nel principio dell'asta, e non verrà deliberato il lotto se vi sia un solo offerente.

L'aspirante sarà obbligato a tutte le condizioni ed oneri espressi nel relativo capitolato, che resta ostensibile nella computisteria suddetta fino al giorno 22 febbraio suddetto, dalle ore 10 antim. all'una pomeridiana, esclusi i giorni festivi.

Giusta quanto è avvertito nel relativo capitolato i campioni dei generi dovranno presentarsi tre giorni prima dell'asta per essere sottoposti ad esame.

Le spese di stampa, dell'asta, degli atti di delibera, di registro, contratto, ecc., restano a carico dei deliberatari definitivi in proporzione dei lotti aggiudicati.

Generi da fornirsi nelle qualità e quantità indicate nel capitolato.

1. Carni fresche di manzo ed agnello — Deposito per cauzione delle offerte lire 500.
2. Pane di prima qualità, di seconda qualità, farina, semola, semolella e carbonella — Idem, lire 500.
3. Generi di pizzicheria — Idem, lire 500.
4. Olio da mangiare ed ardere — Idem, lire 250.
5. Legna — Idem, lire 250.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 7 febbraio 1879.

LA COMMISSIONE.

668

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO.

Si avverte ad ogni buon fine, che il deliberamento dell'appalto dell'impresa casermaggio e combustibile nelle Divisioni militari di *Torino* ed *Alessandria* seguirà, senz'altro, a favore del migliore offerente, anzichè essere subordinato ad una scheda del Ministero erroneamente accennata nell'avviso di reincanto in data 3 del corrente mese, n. 4.

Roma, 9 febbraio 1879.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: A. SEGALA.

684

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. II, situata nel comune di S. Nazario (Merlo), assegnata per le leve al magazzino di Bassano, e del presunto reddito lordo di lire 58.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 29 gennaio 1879.

L'Intendente: PORTA.

578

ATTO DI DIFFIDAZIONE.

Con sentenza del 13 settembre 1878, pubblicata il 20 detto mese ed anno, il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, accogliendo la domanda di Tommaso Santachiara, di Alatri, spinta con citazione del 15 giugno anno suddetto contro Angelo Santachiara, ordinava che i beni appartenenti alla Istituzione fidecommissaria fondata da Luciano Grappelli venissero divisi in due parti eguali per attribuirsene una al sottoscritto, come futuro chiamato, e l'altra ad Angelo Santachiara suddetto.

Si diffidano perciò tutti coloro che avessero o intendessero comperare beni o fare altri contratti relativi ai fondi stessi, appartenenti alla suddetta Istituzione, posseduti sino ad oggi da Angelo Santachiara, che tali contratti sarebbero nulli e fatti in frode di chi vi vanta incontestabili diritti in virtù dell'articolo 24 delle disposizioni transitorie del 30 novembre 1865, e che il sottoscritto intenderà far valere le sue ragioni in tutti i modi legge.

Alatri, li 4 febbraio 1879.

T. SANTACHIARA diffidante.

648

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 marzo 1879, innanzi la prima Sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Emilio Richter ad istanza della Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili, conosciuta anche sotto il nome di Compagnia Fondiaria Italiana, in un sol lotto.

Porzione della Villa Alberoni, destinata ad uso di vivaio di piante, e colle piante tutte ivi esistenti, ed annessi fabbricati, cioè tinelli, fienile, e due casette situate fuori Porta Pia, della estensione di ettari undici a corpo e non a misura, segnata nella mappa n. 147 del suburbio di Roma coi numeri 389, 197, 198, 199, 201, 392 per intiero, nn. 385, 196/3, 390-A, 391, 200, 205, 395, 203, 204, 396, 206/3, 203 in parte.

Piccolo appezzamento di terreno ad uso canneto, posto al di là del vicolo di S. Agnese, della superficiale estensione di are 17 e cent. 40 a corpo e non a misura, portante il numero di mappa 231 per intiero, ed inoltre num. cinque oncie di acqua Marcia.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto di lire 9645.

Roma, 7 febbraio 1879.

AVV. LUIGI SAMBUCETTI.

639

TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto rende noto qualmente l'ecc.mo Tribunale civile di Frosinone, sull'istanza promossa dal signor Ludovico Radice, destinava l'udienza del giorno 18 marzo 1879 per la vendita di alcuni beni esecutati all'eredità giacente del signor cav. Alessandro Bianchi Fasani, di Sgurgola, rappresentata dal curatore deputato signor Arduino avv. Carboni, con il prezzo in ribasso di quattro decimi, come da ordinanza del sullodato Tribunale 14 novembre 1878.

Lotto Primo.

Casa d'abitazione, posta entro Sgurgola, alla contrada Via Cannucci, composta da cielo a terra di circa vani trentotto, cioè scala, passetto, orticino, fornace, pozzo, dispensa, grotta, sottotetto, precisamente quelli descritti nella perizia Ceccaroni, esclusi taluni ambienti al secondo piano, col civico numero 14, confinante Via Cannucci, beni Posta, salvi, ecc. L'incanto sarà aperto per lire 3977 14, ribassato di quattro decimi.

Lotto Secondo.

Orto contiguo alla casa medesima con casaleno diruto, in contrada Valfredda, ossia immondezzaio, di tavole 144, confinante con la pubblica strada, fratelli Bianchi ed il casamento di sopra descritto, e l'asta sarà aperta sul prezzo ribassato in lire 210 54.

Frosinone, 6 febbraio 1879.

CARLO KAMBO avv. proc.

661

DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque per ogni effetto di legge e di ragione, ed affinchè non abbia ad allegarne ignoranza, che la casa posta in Palestrina, via del Tempio, già Cembalo, nn. 8, 9, 10, ritenuta ora dal sig. Gaetano Consoli, con sentenza emanata dal Regio Tribunale di Commercio di Roma li 23 gennaio 1879 e pubblicata li 4 febbraio detto anno è stata dichiarata sociale fra esso Consoli ed il Bartolotti sottoscritto, e perciò non si riconoscerà nessun atto nè debito si facesse dal Consoli in suo pregiudizio e che potesse ledere diritti che spettano allo stesso sottoscritto sulla surriferita casa, e che quanto prima si andrà dal Bartolotti ad istruire giudizio per fare deputare un amministratore che raccolga le rendite della casa di cui sopra.

ENRICO BARTOLOTTI.

671

(3a *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 27 del prossimo venturo febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca, in via dell'Orivolo, n. 45, 2.do.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1878.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 18 gennaio 1879.

313

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista grano pel Panificio militare di Mantova, di cui nello avviso d'asta del 25 gennaio ultimo, num. 34, è stata nell'incanto d'oggi deliberata

Per lotti 8 (quintali 2400) a lire 27 64 cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore pomeridiana del giorno 11 corrente (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire 600 cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 6 febbraio 1879.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE PAOLO.

664

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.